

con li sopracomiti, *excepto* Emo e do candiote, remaste adrieto, smontoe in terra, e trovate li alcune cavalchadure, andoe e ehoie con soa beatitudine. E *inter loquendum* de molte cosse, se ha dimostrato caldissimo a questa impresa de Zenoa, dicendo voler cargar, sopra alcune barze se atrova qui a Civita Vecchia, circa 3000 fanti, et poi li X milia sguizari se aviarano per terra. E per haver con presteza le due galie bastarde de Levante, ha spazato uno bregantino ad incontrarle, e scriptoli a li sopracomiti, che debano venir con ogni celerità. Et sua santità ha fato uno presente a questa armata di cantera 90 de biscoto, sono circha 14 miera, 14 bote di vino, 14 manzi et 26 castrati, et circha 50 stera di pan fresco. Et questa matina avanti zorno, montato in galia del Biassa, con cardinali e l' orator nostro, et è venuto soa santità li a Civita Vecchia. Et ozi, navegando, lo mandò a chiamar, che andasse a disnar con soa beatitudine, et za havia disnato; *unde* li mandò a donar uno bon capreto et certi pollami, ocellini et frutte. Et cussi in quel zorno 21, hore 16, arivono tutti a Civita Vecchia. Et scrive, poi scritta, è venuta nova dil prender di Modena; et che 'l ducha non era stà acceptato a Ferara, salvo con X cavalli. El pontifice lo mandò a invitar a cena, con l' orator, che era sopra la galia di esso provedador, dicendo soa santità, che alhora manzeria con appetito, et ordinò fusse facta

103* festa *post cœnam*. Et cussi, poi cena, soa beatitudine si redusse li, nel castello ha principiato, e volse veder l' armata; la qual, per l' hordine messe esso provedador, fece il dover, con fuochi artificiadati et altre dimostratiom. Sua santità stete a l' aere fino $1/2$ hora di note; et questa matina, ch' è a di 22, soa beatitudine ha diliberato, che *omnino* l' armata si parti doman et vadi a la volta di Zenova, havendo inteso li sguizari esser passati. Scrive esso provedador, havia facto cavar el palamento, per palmar la galia, et subito l' ha facto ritornar.

104 Da poi disnar fo pregadi. Et lecto le infrascripte letere:

Dil capitano di Po, date eri, a Santa Maria dil Trageto. Come è venuto li, con l' armata, a quel bastion, dove erano fanti e villani a custodia, qualli lo abandonono; et cussi spera farà quelli è nel bastion di Crespini. Scrive aver trovà certe artellarie, *ut patet in litteris*, in dito bastion; et dicono quelli erano dentro, numero 80 fanti, e altri contadini zercha 300. *Item*, scrive aver levà in questo bastion le insegne dil papa.

Dil dito, di 27, date a le Papoze, a horre

24. Come à trovato su le rive di Po fra' Lunardo, con li cavali lizieri. Et consultato insieme, è stà concluso, questa notte far uno ponte sora Po, e passar li cavali di là, el qual à con lui 600 cavali lizieri, computà li stratoti, et doman esser al bastion di Cologna; et spera, che quelli dentro l'abandonerano, e de li potranno corer verso Ferara, ch' è *solum* mia 12. Hanno nova, il ducha con le zente esser intrate in Ferara, *excepto* francesi. *Item*, le zente dil papa esser intrate nel borgo di San Lucha di Ferara. Scrive esser con lui assa' barche di venturieri; ma, come arano fatto butini, lo abandonerano. *Item*, à scritto di queste cosse, e il suo venir, al cardinal Pavia, legato.

Nota, el dito capitano havia con lui barche numero . . . , pagate per la Signoria nostra, et ganzaruoli numero 9. *Item*, la barbote era

Di Chioza, dil podestà, date ozi. Scrive le nove, *ut supra*, di Po. E per altri, partino domenege da Ferara, fo 25, à aviso, come in Ferara era gran remor, per non vi esser pam. *Item* scrive, nostri hanno depredato Ariam. *Item*, dil zonzer li a Chioza barche, con cavali dil signor Renzo da Zere, vien di Roma, cargati a Ravenna. *Item*, che forssi 200 barche de venturieri sono andate dal capitano di Po; ma dal vice capitano dil colfo im Premier ne sono andate poche, per haver impazo a l' andar suso, al Fossa' di Ziniul et ad Arzenta, poi per esser longa via ad andarvi de li.

Di sier Andrea Zivram, provedador di stratoti, date in Cao d' Istria, a di 23. Come quel corvato, vene a Mochò, mandò il suo cancelier fino li per parlarli, trovò l' era partito.

Dil dito, di 25, ivi. Come à ricevuto nostre lettere, che Getta Renessi, capo di stratoti, vengi di qui; e cussi se inbarcherà e verà. *Item*, quanto al mandar stratoti a star in Alboua, a quella custodia, come la Signoria li à scritto, non li par, per esser monti et lochi quelli che non fa bisogno, e li inimici non vi vano.

Fo lecto una letera, ussito il colegio fuora, di Roma, di 23, a Piero di Bibiena; li scrive suo fratello, ma è il cardinal de Medici. Avisa prima zanze. Si dice de li, sguizari aver roto a Franza sul stato di Milan. E che il re di Franza mostra non stimar, ma stima assai, non pol quietar, à mal assai; fa una dieta de prelati contra il papa. Dice, 104* l' impresa di Zenoa il papa arà faticha; l' arma' dil re di Franza è tre barze, tre carachie, 6 galee, 12 galioni fuora. *Item*, in Zenoa è venuto uno thesorier con danari. El cardinal di Ferara è andato a